

## PERCORSO DI PSICOMOTRICITA' MEZZANI

Oggi inizia il percorso di psicomotricità e insieme al gruppo mezzani scopriamo per la prima volta l'aula dove faremo questa attività.

L'aula è ampia e luminosa con grandi finestre e un ampio pavimento di legno e i bambini la osservano con attenzione.

Maestra: bambini conoscete quest'aula?

Bambini: sì! E' dove facciamo ginnastica.

Maestra: guardatevi intorno cosa notate?

Raphael: ci sono dei cerchi colorati.

Emma: c'è un asse di legno.

Maestra: a cosa serve?

Manuel: ci camminiamo sopra.

Alice: c'è anche uno specchio.

In quest'aula ci sono tante cose nuove, cerchi colorati, un materasso per fare le capriole, uno specchio e una trave per mettere alla prova il nostro equilibrio.

Poi tutti insieme proviamo a dare un significato a questa parola un po' difficile: PSICOMOTRICITA'.

Manuel: è un lavoro.

Victoria: fare i salti.

Alessandro: fare ginnastica.

Sole: correre.

Maestra: sapete chi ordina al nostro corpo di muoversi?

Raphael: io

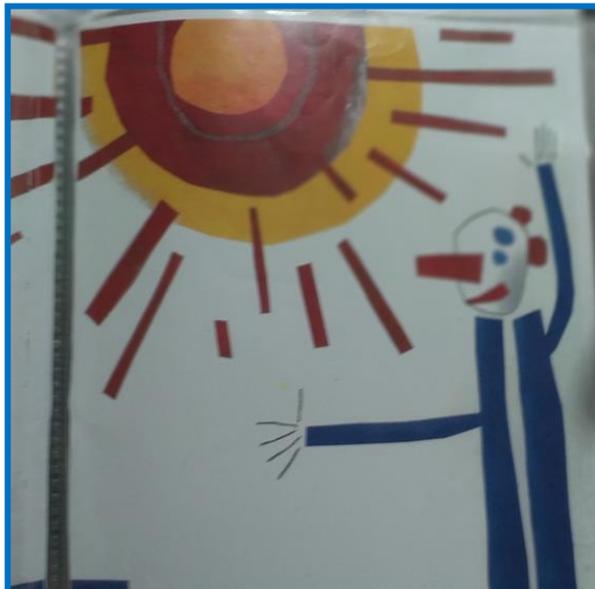
Alice: la maestra.

Insieme capiamo che è il nostro cervello che comanda alle parti del corpo come muoversi.



Infine attraverso dei semplici e divertenti percorsi ci mettiamo alla prova.

Maestra: la parola PSICOMOTRICITA' che è un po' difficile vuol dire che impariamo a conoscere il nostro corpo. Quest'anno scopriremo tutto questo attraverso il racconto di un bellissimo libro che si intitola "ACHILLE il puntino".



La storia di Achille è la storia di chi diventa grande, scopre il mondo e capisce cosa sia veramente necessario per viverci dentro. Allora da un puntino che era, diventa prima occhi, testa e poi bocca, gambe, orecchie, naso, piedi e mani. Nel mondo Achille si dà un nome, afferma "leggermente" se stesso, la sua nuova esistenza e alla fine della giornata riposa sotto un cielo di puntini, sperando che anche loro un giorno possano intraprendere il meraviglioso viaggio della vita.

Adesso ci osserviamo allo specchio, prendiamo il nostro album e proviamo a disegnarci.



Iniziamo la lettura di “Achille il puntino” e ci soffermiamo e osserviamo gli occhi. Attività: camminiamo con gli occhi bendati e proviamo a riconoscere un nostro compagno sempre con gli occhi bendati.



Componiamo il nostro viso mettendo gli occhi al posto giusto.



Ci sediamo in cerchio e insieme concludiamo che gli occhi sono importanti per vedere ciò che ci circonda.

Proseguiamo la nostra lettura e questa volta ci soffermiamo sulla bocca.

Ci guardiamo allo specchio e osserviamo attentamente dov'è posizionata la nostra bocca.

In un cerchio colorato posizioniamo gli occhi e la bocca al posto giusto e poi riportiamo tutto graficamente aggiungendo al nostro viso anche la bocca.



Ci sediamo in cerchio e riflettiamo sull'importanza della bocca.

Maestra: oggi abbiamo parlato della bocca, perché è importante?

Sole: per parlare

Victoria per mangiare

Davide: per bere

Alessandro: per masticare

Alice ridere e sbadigliare

Emma: respirare e soffiare

Manuel: fischiare

Raphael: cantare.

Ora giochiamo a “ Soffia i coriandoli colorati”, usando la bocca soffiamo forte e spostiamo tutti i coriandoli colorati...facciamo una gara!



Continuiamo il nostro racconto e scopriamo che Achille si fa crescere naso e orecchie.

Il naso per poter sentire il profumo dei fiori e le orecchie per sentire il suono dell'acqua che scorre in un ruscello.

Attività: annusiamo un fiore

Proviamo a respirare con il naso tappato

Maestra: bambini perché è importante il naso?

Bambini: per respirare

Per sentire gli odori e i profumi che ci circondano.

Anche le orecchie sono molto importanti.

A cosa servono?

Davide: per sentire la musica

Emma: per sentire la voce

Sole: per ascoltare

Alice: per sentire le parole

Attività: con gli occhi bendati seguo il suono del tamburello o la voce di un compagno.



Attività: gioco del “telefono senza fili” ,una semplice parola passa da un orecchio all’altro.



Infine insieme ricordiamo l’importanza di tutto ciò che c’è sulla nostra faccia ( occhi, bocca, naso, orecchie ) e completiamo una faccia vuota mettendo tutto al posto giusto.

Ci facciamo aiutare anche da una bellissima filastrocca.

*“E questa è la mia faccia*

*Speriamo che ti piaccia*

*La fronte è una campagna*

*Il naso una montagna*

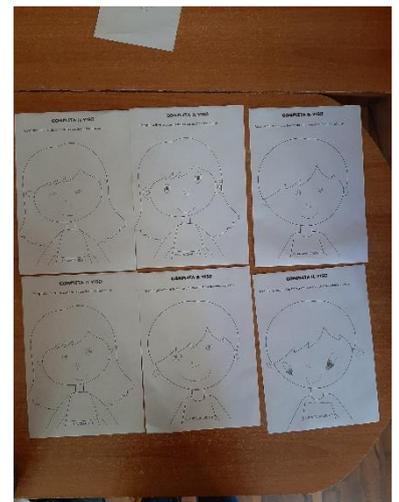
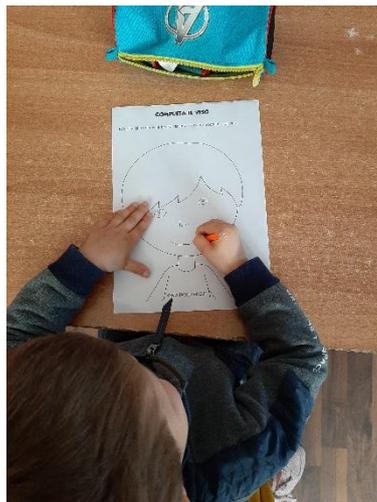
*Gli occhi son fontane*

*Le orecchie son due tane*

*La bocca è una gran grotta*

*La lingua è una marmotta*

*Che sta un po' sotto i fiori e dopo salta fuori.” (Roberto Piumini)*



Ad un certo punto della strada Achille ha molta fame...e decide di farsi crescere le braccia per poter afferrare una pera sul ramo di un albero...

Maestra: sapete bambini conosco una storia bellissima di un amico che per muoversi ha bisogno di usare in modo divertente le sue braccia, adesso vi racconto la sua storia:

### IL BURATTINO TIC TOC TAC

*“ In un paese fra le montagne, un giocattolaio costruisce meravigliosi giocattoli per tutti i bambini del mondo. Un giorno, dalle sue pazienti mani, nasce un grazioso burattino di legno lucente e dagli occhi vispi e intelligenti. Ma dopo pochi giorni il suo visetto perfetto diventa triste e pensieroso. “ Cosa succede?” domanda il giocattolaio, “ non sei felice?” “ come posso esserlo?” sospira il burattino sconcolato “ le mie braccia sono fatte di legno robusto e lucente, ma io non posso muoverle...A che cosa possono servire? Come posso far divertire i bambini che un giorno mi comprenderanno?” . Ma, il buon giocattolaio, che vuole bene ad ognuno dei suoi giocattoli trova una soluzione e in breve tempo inventa un meccanismo a carica: girando una chiavetta di ferro sulla schiena il burattino può muovere le braccia. E ad ogni movimento produce tre suoni consecutivi TIC ( tende le braccia in avanti), TOC ( le piega ai lati), TAC (porta le mani alle spalle). In breve tempo TIC TOC TAC, questo è il nome che gli viene dato, diventa il gioco preferito di tutti i bambini, pronto ad allietare le loro giornate.*

Decidiamo di diventare tutti burattini TIC TOC TAC muovendo le braccia...



tac



toc



Oggi proseguiamo con il racconto... per Achille dopo le braccia e le mani è tempo di una nuova scoperta: spuntano così le gambe e i piedi per inseguire un pallone.

Raphael: i piedi servono per correre.

Emma: per camminare.

Davide: per saltare.

Alessandro: per pedalare

Alice: anche per ballare

Victoria : correre

Manuel : per giocare

Sole: per ballare

Maestra: quindi i nostri piedi e le nostre gambe sono importanti?

Tutti: Si!!!

Maestra: Tutto il nostro corpo è...

Tutti: IMPORTANTE.

Maestra: abbiamo detto che ci servono anche per ballare, adesso vi insegno un ballo dove si fanno tanti movimenti, soprattutto si usano molte le gambe... proviamo?

Tutti: SI!!!

**Io ho una zia, una zia che sta a Forlì**

**Che quando va a ballare con il piede fa così,  
così, con il piede fa così, così, così con il piede fa così...**

**Io ho una zia, una zia che sta a Forlì**

**Che quando va a ballare con la gamba fa così**

**Così, con la gamba fa così, così, così con la gamba fa così...**

Balliamo tutti insieme...



Abbiamo concluso questo bellissimo percorso dove abbiamo scoperto e compreso l'unicità del nostro corpo. Come Achille abbiamo scoperto quanto di noi possiamo dare al mondo e quanto esso può restituirci. Questa esperienza ci ha reso consapevoli di quello che siamo e del nostro "io". E abbiamo scoperto che il modo di vederci e di rappresentarci è cambiato rispetto all'inizio dell'anno.

#### AUTORITRATTO FINALE



